

III - GREENROAD: UN DIALOGO APERTO PER LO SVILUPPO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA NEGLI EDIFICI

Francesca Rosati

Coordinatrice Sustainable Banking Transition ABI Lab

Giorgio Recanati

Senior Research Analyst ABI Lab

Il progetto GREENROAD- Growing Energy Efficiency Through National Roundtables Addresses- è finanziato dalla Unione Europea e promosso in sinergia con il Tavolo tecnico multistakeholder coordinato dall'Associazione Bancaria Italiana, per favorire la riqualificazione degli immobili



*Progetto di Ponte-Territorio, Stretto di Messina,
Giuseppe Perugini, 1969*

L'efficienza energetica degli edifici è un tema complesso e articolato che va considerato nella sua totalità come driver fondamentale per la decarbonizzazione del Paese. Infatti, parlare di efficienza energetica non significa solamente consumare meno energia, bensì considerare anche il complesso di opportunità derivanti dal progresso tecnologico (quindi anche generazione distribuita, accumulo, digitalizzazione, etc.) applicato ad interventi sia semplici che più complessi su singoli edifici (ristrutturazioni, consolidamenti sismici, miglioramento del comfort, etc.) o su porzioni di tessuto urbano. Questi livelli di complessità, articolazione e integrazione vanno ben tenuti presenti quando si affronta il tema di come massimizzare gli investimenti in efficienza energetica degli edifici. Il driver dell'efficienza energetica dovrebbe infine essere strettamente legato alle politiche industriali del nostro Paese.

Al fine supportare l'individuare di soluzioni per lo sviluppo dell'efficienza energetica negli edifici in Italia, la Commissione europea finanzia il progetto GREENROAD¹ - Growing Energy Efficiency Through National Roundtables Addresses. Tale progetto, promosso in sinergia con il Tavolo tecnico multistakeholder coordinato dall'Associazione Bancaria Italiana per

favorire la riqualificazione degli immobili, persegue i seguenti obiettivi:

- Istituire delle tavole rotonde nazionali permanenti e dei focus group territoriali per facilitare il dialogo tra i diversi attori e portatori di interessi nonché i decisori così da promuovere cambiamenti partendo dai bisogni reali del mercato.
- Creare attraverso le tavole rotonde dei consessi che vadano ad individuare le misure più efficaci e le buone pratiche per l'efficienza energetica negli edifici e che facilitino la loro replicabilità.
- Migliorare la bancabilità dei progetti di efficienza energetica, attraverso specifiche attività di formazione rivolte ai soggetti coinvolti nel processo di rinnovamento del parco edilizio.
- Facilitare lo sviluppo ed il monitoraggio a livello nazionale e locale di misure di efficienza energetica.

Parlare di efficienza energetica non significa solamente consumare meno energia, bensì considerare anche il complesso di opportunità derivanti dal progresso tecnologico applicato ad interventi sia semplici che più complessi su singoli edifici o su porzioni di tessuto urbano

⁽¹⁾ GREENROAD has received funding from the European Union's Horizon 2020 Research and Innovation Programme under Grant Agreement No 101033844.

Partecipano al progetto in qualità di partner ENEA (coordinatore), ABI Lab*, Ambiente Italia, GSE, I-COM, Sinloc.

La prima attività realizzata nell'ambito dei lavori di GREENROAD è stata focalizzata nel segmentare l'analisi delle barriere e degli strumenti per agevolare l'efficienza energetica negli edifici in funzione del settore (pubblico/privato), della destinazione d'uso (residenziale/commerciale), della dimensione e della scala dei possibili interventi da realizzare, questo per rendere più efficace l'analisi e dettagliare le relative proposte ai policy maker.

I principali elementi individuati dall'analisi di contesto sono stati i seguenti:

- Azioni di efficientamento realizzate in diverse strutture hanno dimostrato che è spesso sufficiente eseguire interventi più specifici e mirati per ottenere risultati simili a quelli derivanti da azioni più invasive. Questo aiuterebbe a focalizzare l'attenzione sull'efficacia degli interventi ed eviterebbe una sproporzione tra mole di investimenti e risultati. È quindi sempre importante analiz-

zare il rapporto costi/benefici delle varie possibili azioni di efficienza energetica ed analizzare sempre diversi scenari di intervento. Anche la fase di monitoraggio successiva ai lavori è un aspetto cruciale.

- Occorre agire per accrescere la consapevolezza dei cittadini rispetto alle azioni da mettere in pratica sia per ridurre i propri consumi sia per agire a favore dell'intera collettività. Affrontando il tema delle comunità energetiche, non ci si deve concentrare solo sulla domanda elettrica ma tenere sempre in considerazione anche il fabbisogno termico e le possibili sinergie che potrebbero nascere con il settore industriale (es. teleriscaldamento) particolarmente attivo/avanzato nel comparto e dotato di grande esperienza.
- È necessario dare più spazio e fiducia all'intervento dei privati, in un'ottica di supporto agli investimenti del settore pubblico per realizzare progetti di efficientamento energetico. È opportuno rafforzare il ruolo del Partenariato Pubblico Privato (PPP).

Nonostante sia forte la preoccupazione di molti operatori della filiera sulla diminuzione dell'intensità del sostegno che l'attuale sistema incentivante garantisce agli interventi di efficienza energetica in edilizia, è diffusa la consapevolezza della sua limitata sostenibilità nel lungo termine. È dunque necessario iniziare a pianificare il settore andando oltre l'attuale sistema di incentivi.

* ABI Lab è il Centro di Ricerca e Innovazione per la banca promosso dall'ABI (Associazione Bancaria Italiana) per facilitare il dialogo tra banche e aziende ICT. Attraverso i nostri Centri di competenza svolgiamo attività di ricerca con l'obiettivo di definire percorsi di innovazione per il settore bancario per migliorare i servizi e rendere i modelli di gestione e di interazione tra banche e clienti ancora più efficienti e all'avanguardia. L'interazione fra banche e aziende consente di creare nuove sinergie e i nostri consorziati hanno l'opportunità di partecipare a tavoli tecnici e progetti sperimentali condividendo le proprie competenze.

La prima tavola rotonda nazionale del progetto europeo GREENROAD si è tenuta nel mese di gennaio e ha avuto come obiettivo principale quello di consolidare la rete di soggetti che compongono la filiera del finanziamento all'efficienza energetica in Italia, ponendo l'attenzione della discussione su temi di carattere generale e di sistema rispetto allo sviluppo del potenziale di efficientamento energetico del patrimonio edilizio italiano in coerenza con gli sfidanti obiettivi di decarbonizzazione del sistema energetico nazionale. L'evento ha visto la partecipazione di 81 delegati provenienti dal mondo della finanza (21%), dalle associazioni di categoria e da imprese appartenenti a vari segmenti della filiera dell'efficienza energetica in edilizia (21%), da organismi di ricerca (8%) e da Enti/Istituzioni (17%).



Memorial delle fosse Ardeatine, Roma,
Giuseppe Perugini, 1944-46

L'incontro ha permesso di raccogliere stimoli in merito alle principali barriere che possono rallentare il processo di realizzazione di interventi di efficienza energetica degli edifici e ha evidenziato alcuni strumenti su cui è possibile fare leva per superare tali limiti²:

1. Barriere

Stabilità e prevedibilità normativa: l'eccessiva complessità degli adempimenti può rappresentare una barriera per l'accesso agli incentivi congiuntamente all'incertezza sulla durata e sulla scadenza degli stessi. La certezza degli incentivi e la stabilità delle norme ad essi connesse nel medio periodo (es. 5-6 anni) può senz'altro supportare lo sviluppo degli interventi in efficienza energetica negli edifici, agevolando i vari attori della filiera e i consumatori nel programmare meglio investimenti e interventi. Questa stabilità normativa agevolerebbe anche la realizzazione di interventi più complessi (es. a livello di insieme di edifici o di quartiere).

Armonizzazione delle normative: occorre agire al fine di armonizzare normative nazionali e territoriali con obiettivi differenti. Il problema si proporrà con ancora più evidenza quando si proverà in concreto a realizzare progetti di comunità energetiche che coinvolgano più edifici di uno stesso territorio. Le maggiori complessità tecnologiche andranno a scontrarsi con restrizioni di tipo autorizzativo in maniera ancora più esplicita. Le normative fiscali devono essere adeguate al nuovo paradigma

delle comunità energetiche, che potenzialmente può coinvolgere milioni di prosumer, rispetto ad un passato fatto di normative legate ad un sistema energetico basato su poche grandi centrali di produzione. È auspicabile, inoltre, che le normative fiscali e più in generale, gli incentivi all'efficienza energetica siano opportunamente modulati rispetto al reale impatto degli interventi che vanno a sostenere.

Accesso ai dati: l'attuale complessità per le banche ed altri soggetti di accedere a determinati database contenenti informazioni inerenti dati energetici degli immobili quali, ad esempio, la loro classificazione energetica, non agevola l'azione delle banche nel valutare e monitorare nel tempo investimenti in ambito di efficienza energetica

Aggregazione di progetti: è complesso aggregare numerosi interventi per creare portafogli di investimento più facilmente ed efficacemente gestibili dagli istituti finanziari.

Volatilità dei prezzi dell'energia: la volatilità dei prezzi dell'energia non agevola la valutazione economica e finanziaria degli interventi di efficienza energetica.

Disponibilità di offerta di interventi: oggi assistiamo ad un deficit dell'offerta in termini di imprese, di materiali e di prodotti da impiegare nei progetti di efficientamento energetico degli edifici. È un fatto contingente, dovuto al forte aumento della domanda di interventi di efficientamento energetico degli edifici incentivati con il Super-

bonus, ma va adeguatamente tenuto in considerazione.

Sviluppo di competenze: il cliente/utente che intende fare un investimento/intervento di efficientamento energetico di un immobile richiede spesso un'assistenza a 360° che richiederebbe la presenza nello stesso luogo e allo stesso tempo di professionalità molto diverse per i temi in gioco (normativi, incentivanti, finanziari, tecnici, etc.). Spesso però ci si interfaccia con un singolo soggetto della filiera (es. il professionista oppure con la banca) che non è in grado di fornire tutte le risposte al cliente. È necessario agevolare i professionisti nello sviluppare competenze di carattere più orizzontale e multidisciplinare e/o creare nuove figure professionali, che siano in grado di coordinare, integrare e far interagire esperti di differenti settori.

**È necessario
agevolare
i professionisti
nello sviluppare
competenze
di carattere
più orizzontale
e multidisciplinare
e/o creare nuove figure
professionali,
che siano in grado
di coordinare,
integrare
e far interagire
esperti di differenti
settori**

2. Strumenti

Incentivi e sconto in fattura: poiché gli incentivi non possono essere permanenti è necessario ragionare su cosa fare quando questi termineranno: come agire per favorire la riqualificazione energetica degli immobili a prescindere dagli incentivi di natura fiscale; come e se pianificare un quadro di incentivi fino al 2030 o 2050. Lo sconto in fattura si è dimostrato uno strumento efficace e funzionale all'utilizzo degli incentivi fiscali. Si può, quindi, considerare uno strumento importante per la transizione energetica, a prescindere dalle aliquote di incentivazione che verranno adottate. Il meccanismo, così come ideato, potrebbe costituire una *good practice* a livello europeo.

Strumenti finanziari: sarebbe opportuno avviare l'operatività della "sezione speciale per la concessione, a titolo oneroso, di garanzie, a prima richiesta, nella misura massima del 50% della quota capitale, tempo per tempo in essere sui finanziamenti, anche chirografari, ai condomini, connessi ad interventi di ristrutturazione per accrescimento dell'efficienza energetica", istituita dall'art.1, comma 91, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 nell'ambito del "Fondo di garanzia per i mutui per la prima casa" di cui all'art. 1, comma 48, lettera c) della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Dati e informazioni: al fine di agevolare la proposta sul mercato di prodotti di finanziamento in efficienza energetica (es. mutui verdi), sarebbe auspicabile che il settore bancario abbia accesso digitalmente, con l'autorizzazione degli interessati, ai dati di prestazione energetica degli edifici detenuti da alcuni sog-

getti pubblici. Sarebbe, inoltre, importante introdurre sistemi di monitoraggio dell'efficacia dei singoli interventi di efficientamento eseguiti.

One Stop Shop: gli One Stop Shop possono essere dei servizi che agiscono su scala locale sfruttando l'opportunità di una conoscenza più approfondita del tessuto sociale a cui si fa riferimento, nonché lo stato di conservazione e riqualificazione del parco immobiliare, le tecniche costruttive e le prestazioni energetiche che caratterizzano gli edifici di uno specifico territorio e contesto climatico. Inoltre gli One Stop Shop, agendo su scala locale, possono fornire un servizio più completo avendo conoscenza delle politiche e dei finanziamenti o agevolazioni non solo nazionali ma anche regionali e locali, stimolando l'incontro tra i vari segmenti dell'offerta (es. imprese, professionisti, banche, etc.) e della domanda (residenziale, terziario, pubblico) del complesso mercato dell'efficienza energetica degli edifici. Molti sono i temi da mettere a fuoco: la dimensione territoriale, la governance del processo e la relativa distribuzione dei ruoli per la promozione, il finanziamento e la messa a disposizione di competenze, ad esempio da parte delle Agenzie Energetiche comunali.

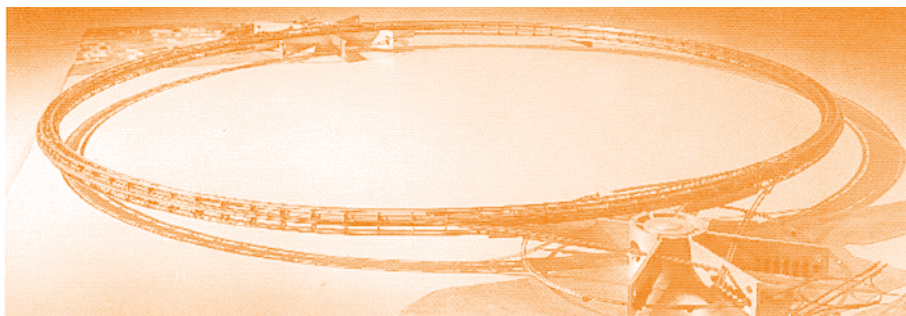
Formazione: rafforzare i percorsi formativi che già esistono (EGE, Energy Manager) e che già prevedono una buona integrazione di differenti competenze, anche attraverso percorsi universitari che, oltre a rafforzare competenze specifiche, formino professionisti in grado di coordinare gruppi di esperti fortemente interdisciplinari.

La seconda tavola rotonda del progetto europeo GREENROAD si è tenuta il 17 giugno u.s. ed è stata organizzata in stretta collaborazione con il Tavolo tecnico multistakeholder per favorire la riqualificazione degli immobili, coordinato da ABI, ed ha avuto come obiettivo principale quello di avviare una discussione di alto profilo sul contesto nazionale della riqualificazione energetica degli edifici, alla luce dell'attuale scenario economico ed energetico, fortemente influenzato dagli avvenimenti geopolitici internazionali scaturiti dalla guerra della Russia in Ucraina e che hanno avuto conseguenze molto rilevanti sull'economia globale ed europea e sul settore energetico in particolare.

L'evento ha visto la partecipazione di 26 delegati in presenza e 40 via web che si sono confrontati con i temi sollevati nella prima roundtable naziona-

le concentrandosi in particolar modo sui seguenti punti:

- Come gestire il post super bonus e impostare una politica pluriennale e stabile per gli incentivi.
- Come agire per favorire la riqualificazione energetica degli immobili a prescindere dagli incentivi.
- Come gestire al meglio il tema dell'integrazione dei sistemi incentivanti.
- Come accedere alle informazioni esistenti su consumi e performance energetiche degli edifici per l'attivazione e il monitoraggio di prodotti finanziari.
- Come attivare One Stop Shop locali per agevolare lo sviluppo di interventi di Efficienza Energetica e affiancare utenti e filiera.
- Come rafforzare i percorsi formativi esistenti (EGE, Energy Manager) integrando diverse competenze e formando professionisti in grado di coordinare gruppi di esperti interdisciplinari.



Progetto di Ponte-Territorio, Stretto di Messina, Giuseppe Perugini, 1969